



Decreto Dirigenziale n. 1172 del 08/11/2010

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER CIVILE ABITAZIONE FG. 29 P.LLE 151, 442 E 443" DA REALIZZARSI IN LOC. CARRITI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPOSTO DAL SIG. D'AMBROSIO DONATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state adottate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n°120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 8.03.2010, acquisita al prot. n°242057 in data 17.03.2010, il Sig. D'Ambrosio Donato, con sede in Campagna (SA) alla Via Carriti n. 1, ha presentato istanza relativa al progetto "realizzazione di un fabbricato per civile abitazione Fg. 29 p.lle 151, 442 e 443" da realizzarsi in loc. Carriti nel Comune di Campagna (SA)

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.10.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

1. In considerazione che la costruzione risulterà inserita in un contesto urbano collinare già esistente, composto da tipologie edilizie degli anni cinquanta e novanta, quindi diversificate, per evitare un ulteriore carico di incongruenza tipologico/architettonica, con lo scopo di armonizzare il manufatto da realizzare con il contesto edilizio circostante e di salvaguardare i valori ambientali e paesaggistici presenti sul territorio, è opportuno che si riveda la soluzione progettuale dei prospetti dal punto di vista stilistico/cromatico.
2. Nella sistemazione degli spazi esterni, in considerazione che il manufatto interesserà parte di una ZPS, a ridosso di un contesto già parzialmente urbanizzato, trattandosi di un'azione comunque impattante, senza creare ulteriori alterazioni e modifiche dello stato del territorio e conseguentemente di quello ambientale, si prescrive un arricchimento di vegetazione autoctona a beneficio del contesto ambientale naturale ivi presente. In definitiva, sarebbe opportuno intervenire con un adeguato recupero delle parti di verde, eventualmente abbandonate e/o danneggiate, integrandole con altre piante caratteristiche del posto.
3. L'intervento, pur rientrando nel normale iter edilizio programmato dal PRG e dalle leggi vigenti in materia, che ne regolano le procedure normativo/tecniche e quelle sulla sicurezza in generale, comporterà comunque inevitabili azioni impattanti sullo stato dell'ambiente, sia in fase di cantiere

che in quella di esercizio, generate, in particolar modo, dalla pressione antropica, dall'aumento del traffico veicolare e dal conseguente inquinamento atmosferico ed acustico ecc.. che possono rappresentare un rischio potenziale per il mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Si prescrive pertanto:

relativamente alla fase di cantiere:

- che l'apertura del cantiere dovrà essere preceduta da un'accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi per l'individuazione e l'adozione degli opportuni accorgimenti operativi a tutela e salvaguardia delle specie animali e vegetali che popolano l'area d'intervento
- di approntare, se non è stato già fatto, un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, che comprenda azioni di mitigazione delle attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) ed inquinanti, coordinato dalla previsione di eventuali altre azioni rivolte al controllo ed al monitoraggio costante delle operazioni, delle attrezzature e macchinari in uso
- di programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali per evitare un continuo andirivieni degli stessi mezzi all'interno del sito tutelato
- che l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire operando nei periodi in cui è possibile limitare al minimo il disturbo ambientale in generale ed all'avifauna migrante e stanziale. Si devono, cioè, prevedere periodi di interruzione dei lavori con i mezzi meccanici, gli stessi lavori dovranno iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia. Si deve, cioè, limitare l'inquinamento acustico prodotto dalle macchine e dai mezzi di cantiere utilizzando veicolo omologati CEE e macchinari con potenza acustica certificata nei limiti CEE, evitando lavorazioni notturne che possono arrecare disturbo a molte specie che in tali ore esplicano gran parte del loro ciclo vitale.
- che per limitare eventuali altri fenomeni di inquinamento, si provveda allo stoccaggio dei materiali polverulenti, coprendoli con teli, o con un altro sistema di protezione, in luoghi adeguatamente attrezzati ed alla corretta manutenzione dei mezzi in uso nel cantiere
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore diurne, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico
- che i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, per non più di 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.

relativamente alla fase di esercizio:

- di prestare la massima attenzione alla preservazione delle specie vegetali evitandone l'estirpazione. Si tutelino, inoltre, se presenti, le specie arboree monumentali, secche e gli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna.
- che si predispongano soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad esempio regolatori di flusso per la rubinetteria, sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici, recupero acque piovane per l'irrigazione delle aree esterne). È inoltre vietato sversare sul suolo ed in corsi d'acqua, se presenti, qualunque tipologia di acque e reflui. Lo smaltimento delle acque dovrà avvenire attraverso la rete pubblica a disposizione
- si vieta la realizzazione di ulteriori percorsi d'accesso, oltre a quelli previsti in progetto
- che la diffusione sonora prodotta, in modo particolare dagli apparecchi radiofonici, sia contenuta, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia, senza creare disturbo alle specie animali, prossime o distanti che siano, che popolano il sito
- che si rispettino le prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici (art. 28 L. 9/1991 e s.m.i. - D. lgs 192/2005 e D.lgs. 311/2006 e s.m.i.), con lo scopo di realizzare un fabbricato di classe energetica "B" con un consumo inferiore ai 40 kWh/mq anno. Tale operazione offre l'opportunità di conseguire il duplice obiettivo di garantire ottimali condizioni di comfort ed il contenimento dei consumi energetici, riducendo al minimo le emissioni di CO₂ in

atmosfera con opportune azioni mirate che interesseranno sia l'involucro edilizio che il sistema impiantistico.

- che gli impianti luminosi esterni siano realizzati in maniera tale da orientare la diffusione dell'irraggiamento verso il basso e posti ad un'altezza non superiore a mt 3,00. Si evitino cioè corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazioni delle leggi e norme vigenti in materia e si adottino eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna
- che i rifiuti prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e di raccolta, e che siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dall'autorità competente
- si vieta l'ulteriore realizzazione di parcheggi oltre a quelli previsti
- che la recinzione la si realizzi con materiali ecocompatibili, occultandola, almeno parzialmente, con siepi e/o piante (preferibilmente tipiche del luogo). Lungo la parte bassa in muratura della stessa recinzione, si creino, opportunamente, dei varchi (piccole fessure) che garantiscano il passaggio delle specie animali protette di piccole dimensioni .

che il Sig. D'Ambrosio Donato ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 10.03.2010,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n°426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 14.10.2010, in merito al progetto "realizzazione di un fabbricato per civile abitazione Fg. 29 p.lle 151, 442 e 443" da realizzarsi in loc. Carriti nel Comune di Campagna (SA) proposto dal Sig. D'Ambrosio Donato, con sede in Campagna (SA) alla Via Carriti n. 1, con le seguenti prescrizioni:

1. In considerazione che la costruzione risulterà inserita in un contesto urbano collinare già esistente, composto da tipologie edilizie degli anni cinquanta e novanta, quindi diversificate, per evitare un ulteriore carico di incongruenza tipologico/architettonica, con lo scopo di armonizzare il manufatto da realizzare con il contesto edilizio circostante e di salvaguardare i valori ambientali e paesaggistici presenti sul territorio, è opportuno che si riveda la soluzione progettuale dei prospetti dal punto di vista stilistico/cromatico.
2. Nella sistemazione degli spazi esterni, in considerazione che il manufatto interesserà parte di una ZPS, a ridosso di un contesto già parzialmente urbanizzato, trattandosi di un'azione comunque impattante, senza creare ulteriori alterazioni e modifiche dello stato del territorio e conseguentemente di quello ambientale, si prescrive un arricchimento di vegetazione autoctona a beneficio del contesto ambientale naturale ivi presente. In definitiva, sarebbe opportuno intervenire con un adeguato recupero delle parti di verde, eventualmente abbandonate e/o danneggiate, integrandole con altre piante caratteristiche del posto.
3. L'intervento, pur rientrando nel normale iter edilizio programmato dal PRG e dalle leggi vigenti in materia, che ne regolano le procedure normative/tecniche e quelle sulla sicurezza in generale, comporterà comunque inevitabili azioni impattanti sullo stato dell'ambiente, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, generate, in particolar modo, dalla pressione antropica, dall'aumento del traffico veicolare e dal conseguente inquinamento atmosferico ed acustico ecc.. che possono rappresentare un rischio potenziale per il mantenimento di uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Si prescrive pertanto:

relativamente alla fase di cantiere:

- che l'apertura del cantiere dovrà essere preceduta da un'accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi per l'individuazione e l'adozione degli opportuni accorgimenti operativi a tutela e salvaguardia delle specie animali e vegetali che popolano l'area d'intervento
- di approntare, se non è stato già fatto, un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, che comprenda azioni di mitigazione delle attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) ed inquinanti, coordinato dalla previsione di eventuali altre azioni rivolte al controllo ed al monitoraggio costante delle operazioni, delle attrezzature e macchinari in uso
- di programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali per evitare un continuo andirivieni degli stessi mezzi all'interno del sito tutelato
- che l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire operando nei periodi in cui è possibile limitare al minimo il disturbo ambientale in generale ed all'avifauna migrante e stanziale. Si devono, cioè, prevedere periodi di interruzione dei lavori con i mezzi meccanici, gli stessi lavori dovranno iniziare dopo il sorgere del sole e terminare prima del tramonto, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia. Si deve, cioè, limitare l'inquinamento acustico prodotto dalle macchine e dai mezzi di cantiere utilizzando veicolo omologati CEE e macchinari con potenza acustica certificata nei limiti CEE, evitando lavorazioni notturne che possono arrecare disturbo a molte specie che in tali ore esplicano gran parte del loro ciclo vitale.
- che per limitare eventuali altri fenomeni di inquinamento, si provveda allo stoccaggio dei materiali polverulenti, coprendoli con teli, o con un altro sistema di protezione, in luoghi adeguatamente attrezzati ed alla corretta manutenzione dei mezzi in uso nel cantiere
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore diurne, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico
- che i materiali di risulta ed i rifiuti in generale devono essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, per non più di 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.

relativamente alla fase di esercizio:

- di prestare la massima attenzione alla preservazione delle specie vegetali evitandone l'estirpazione. Si tutelino, inoltre, se presenti, le specie arboree monumentali, secche e gli arbusti recanti frutti eduli per l'avifauna.
- che si predispongano soluzioni tecniche che garantiscano il risparmio idrico (ad esempio regolatori di flusso per la rubinetteria, sistemi a quantità differenziata per i servizi igienici, recupero acque piovane per l'irrigazione delle aree esterne). È inoltre vietato sversare sul suolo ed in corsi d'acqua, se presenti, qualunque tipologia di acque e reflui. Lo smaltimento delle acque dovrà avvenire attraverso la rete pubblica a disposizione
- si vieta la realizzazione di ulteriori percorsi d'accesso, oltre a quelli previsti in progetto
- che la diffusione sonora prodotta, in modo particolare dagli apparecchi radiofonici, sia contenuta, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia, senza creare disturbo alle specie animali, prossime o distanti che siano, che popolano il sito
- che si rispettino le prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici (art. 28 L. 9/1991 e s.m.i. - D. lgs 192/2005 e D.lgs. 311/2006 e s.m.i.), con lo scopo di realizzare un fabbricato di classe energetica "B" con un consumo inferiore ai 40 kWh/mq anno. Tale operazione offre l'opportunità di conseguire il duplice obiettivo di garantire ottimali condizioni di comfort ed il contenimento dei consumi energetici, riducendo al minimo le emissioni di CO2 in atmosfera con opportune azioni mirate che interesseranno sia l'involucro edilizio che il sistema impiantistico.
- che gli impianti luminosi esterni siano realizzati in maniera tale da orientare la diffusione dell'irraggiamento verso il basso e posti ad un'altezza non superiore a mt 3,00. Si evitino cioè corpi illuminanti orientati verso il cielo adeguandoli alle raccomandazioni delle leggi e norme vigenti in materia e si adottino eventuali accorgimenti dissuasori per l'avifauna

- che i rifiuti prodotti siano opportunamente differenziati in fase di conferimento e di raccolta, e che siano smaltiti secondo le disposizioni imposte dall'autorità competente
- si vieta l'ulteriore realizzazione di parcheggi oltre a quelli previsti
- che la recinzione la si realizzi con materiali ecocompatibili, occultandola, almeno parzialmente, con siepi e/o piante (preferibilmente tipiche del luogo). Lungo la parte bassa in muratura della stessa recinzione, si creino, opportunamente, dei varchi (piccole fessure) che garantiscano il passaggio delle specie animali protette di piccole dimensioni .

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi